



ARCHEOCLUB D'ITALIA onlus  
SEDE NAZIONALE



**Workshop**  
**BONIFICA DEI PUNTI VENDITA CARBURANTI**  
**La lunga strada per un procedimento sostenibile**

***Un decreto ad hoc per la bonifica della rete carburanti***

Donatella Giacometti - Unione Petrolifera

Napoli, 28 marzo 2019



# Chi è l'Unione Petrolifera



-  L'Unione Petrolifera, aderente a Confindustria, rappresenta 53 aziende, tra soci effettivi e aggregati, che operano nella lavorazione, nella logistica e nella distribuzione dei prodotti petroliferi e dei biocarburanti (il cosiddetto downstream).
-  UP rappresenta il settore nelle sedi istituzionali e costituisce il fulcro delle iniziative di analisi e studio del comparto sui temi tecnici, economici e ambientali.
-  La tutela dell'ambiente, l'attenzione per la sicurezza e la legalità, l'impegno nella ricerca e nell'innovazione sono i valori fondamentali e irrinunciabili di UP, al servizio di un comparto produttivo e distribuito in continua evoluzione.



## Perché un decreto per la bonifica delle rete carburanti

---

- I punti vendita carburanti rappresentano una tipologia di siti diffusa su tutto il territorio nazionale con estensione limitata e tipologia determinata di contaminanti prevalenti (idrocarburi), spesso ubicati in contesti urbanizzati.
- Inoltre il settore della distribuzione carburanti, per quanto ampiamente liberalizzato, sta cercando nuovi equilibri alla luce della crisi degli ultimi anni. A livello parlamentare è intervenuti per promuovere una razionalizzazione della rete e il recupero delle aree dismesse, specialmente nei centri urbani.
- L'intervento illustrerà i contenuti del DM 12 febbraio 2015, n. 31 visti nell'ottica delle motivazioni che hanno portato alla sua emanazione.

# L'evoluzione della rete carburanti (2010-2018)



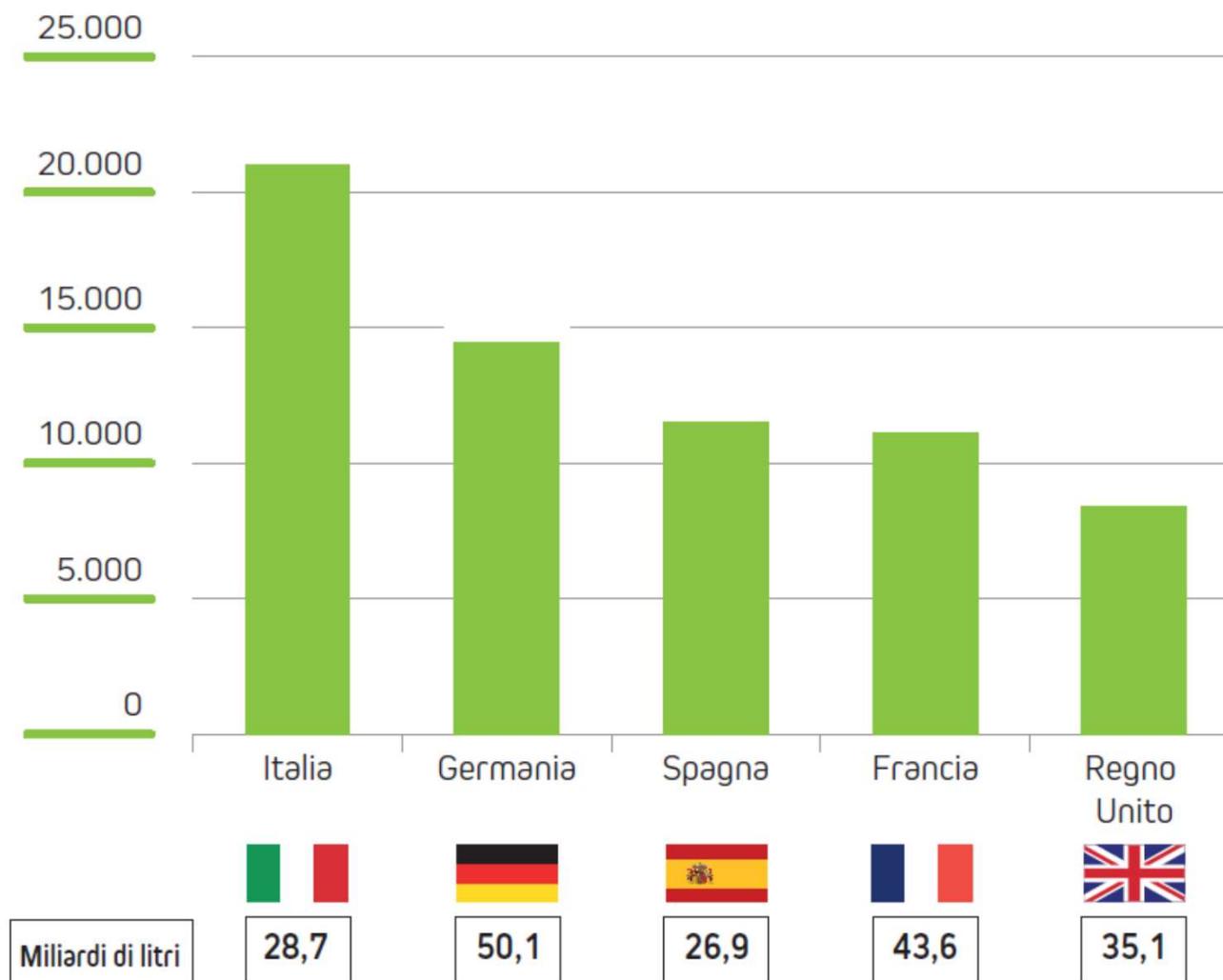
La rete carburanti in Italia è costituita da circa **21.000 impianti**.

- ✓ il **51% (10.300 – c.d. p.v. sociali)** sono di proprietà delle aziende petrolifere maggiori;
- ✓ il 30% sono invece di proprietà di soggetti terzi che espongono il marchio delle aziende petrolifere (c.d. p.v. convenzionati);
- ✓ la restante percentuale riguarda impianti di soggetti terzi che non espongono un marchio di aziende petrolifere.

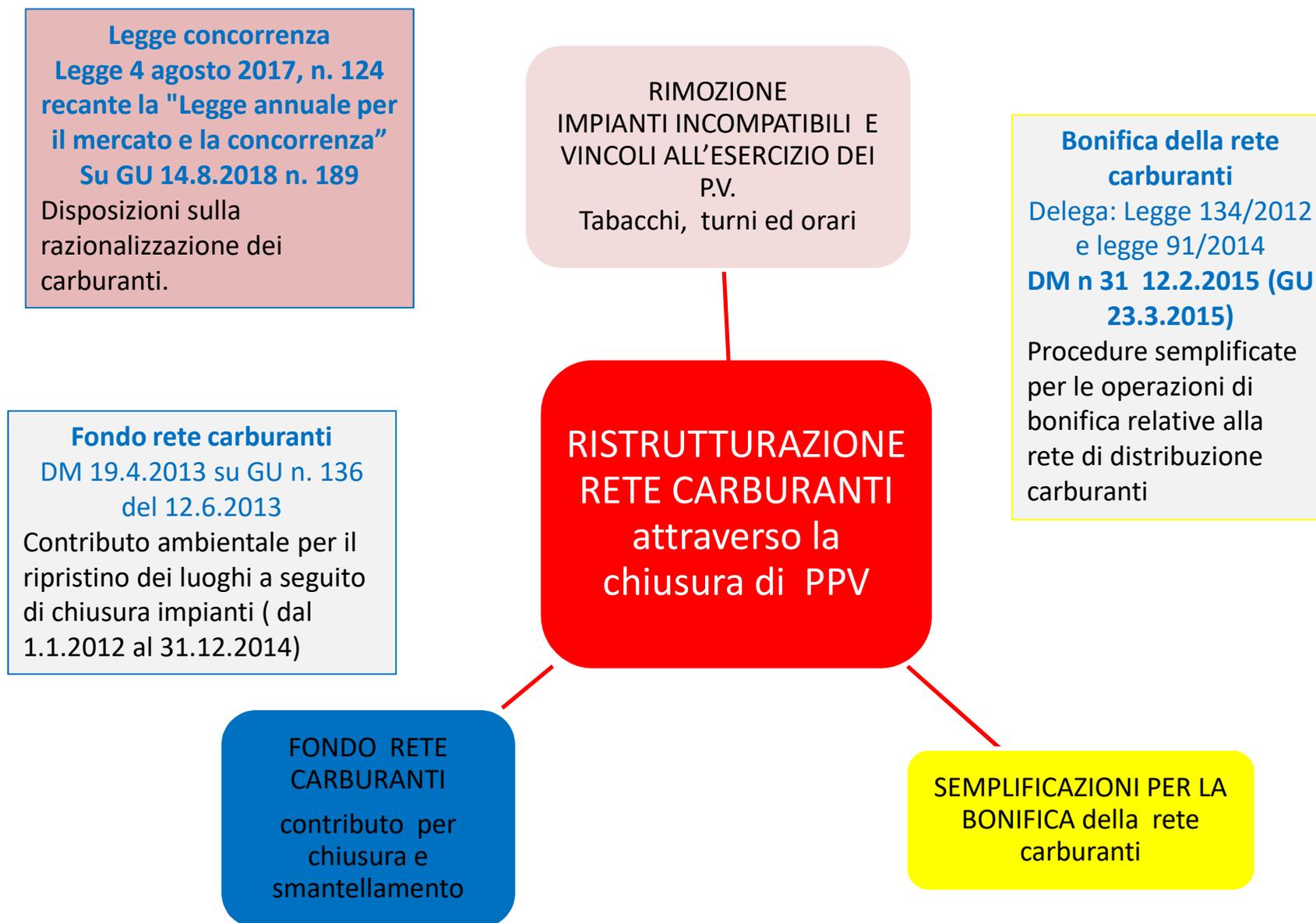
Sia che gli impianti siano delle Aziende petrolifere sia che siano di terzi, **l'esercizio dell'impianto è affidato nell'80% dei casi a soggetti terzi non proprietari, c.d. gestori**, che a tutti gli effetti sono liberi imprenditori.



## Numero punti vendita e erogato nei principali paesi UE



FONTE: UP su dati Cdpd, FuelsEurope, Associazioni Petrolifere Nazionali



## Contributo ambientale del fondo indennizzi

DM 19.4.2013 GU n. 136 del 12.6.2013

**Contributo ambientale per il ripristino dei luoghi** a seguito di chiusura impianti nell'arco di tre anni (dal 2012 al 2014)

max 70.000 per euro per impianto, rimborsabile il 60% delle spese effettivamente sostenute

Procedura in 2 fasi:

- 1° domanda per accantonamento fondo (richiesto l'ordinativo lavori di ripristino + preventivo + indicazione di inizio lavori)
- 2° domanda di liquidazione su presentazione delle fatture (spese di ripristino dei luoghi effettivamente sostenute entro il 31.12.2016)

### **Fondo Indennizzi**

- ✓ *attivo dagli anni '90 per indennizzare le gestioni a seguito della chiusura*
- ✓ *finanziato al 100% da privati (proprietari e gestori di impianti)*
- ✓ *attuale disponibilità «teorica» della Cassa di circa 60 milioni di euro (previsto un acconto nel 2014 e un saldo nel 2015)*
- ✓ *accede al finanziamento solo chi è in regola con le contribuzioni*

**Presentate oltre 900 domande, tutta la documentazione va presentata entro il 30.6.2019**

## Legge Concorrenza

Legge 4 agosto 2017, n. 124 recante la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"  
GU 14.8.2018 n. 189

Disposizioni per la **razionalizzazione della rete carburanti** e istituzione di un'**anagrafe dei punti vendita carburanti**

- ✓ **elenco incompatibilità** attinenti alla **sicurezza stradale** uniformi sul territorio nazionale (cc.112-113);
- ✓ **semplificazione** delle procedure di **dismissione dei punti vendita chiusi** (cc.115-118);
- ✓ **soppressione della Cassa Conguaglio Gpl** con l'attribuzione delle relative competenze **all'OCSIT-Acquirente Unico** (c.106)

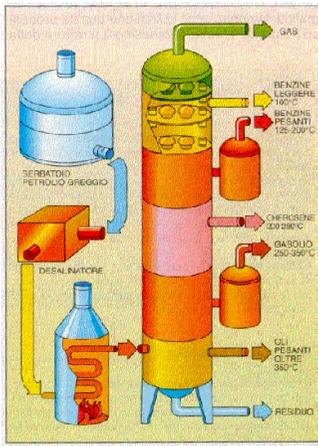
### Tempistiche degli adempimenti a carico dei titolari degli impianti

- iscrizione all'anagrafe e invio dichiarazione di incompatibilità/compatibilità, entro il 24.8.2018
- completamento lavori di adeguamento per impianti dichiarati incompatibili, entro il 28.2.2019 (autocertificazione da produrre entro 15 giorni dalla fine dei lavori)
- **chiusura impianti** dichiarati **incompatibili** non adeguabili, entro il **29.11.2019**

### Dismissione ex comma 117

- per gli impianti che *cessano l'attività entro 3 anni dall'entrata in vigore della Legge* (entro **24.8.2020**)
- comunicazione al Comune dell'avvio delle procedure di dismissione entro 30 giorni dalla cessazione delle attività
- **conclusione lavori** entro 120 giorni dalla comunicazione al Comune e comunque **non oltre il 24.8.2020**

**Impianti dichiarati incompatibili ai sensi della l.124/2017= meno di 600**



**Gas combustibili**  
**Benzine**  
**Cherosene**  
**Gasolio**  
**Lubrificanti**  
**Oli combustibili**  
**Residui solidi**

I prodotti petroliferi sono miscele composte da migliaia di molecole diverse, in maggioranza **idrocarburi**, che si ottengono dalla raffinazione del petrolio grezzo.

## Comportamento nelle matrici ambientali

- Sono fluidi **immiscibili** con l'**acqua**
  - Benzine, gasoli e cheroseni sono *più leggeri*
  - Oli Combustibili sono *più pesanti*
- Rilasciati **nel suolo** gli idrocarburi si muovono verso il basso e una parte aderisce alle particelle del suolo.
- In vicinanza del punto di contatto tra terreno e falda (frangia capillare) i prodotti più leggeri *si espandono orizzontalmente* mentre quelli più pesanti *si muovono verso il fondo*.

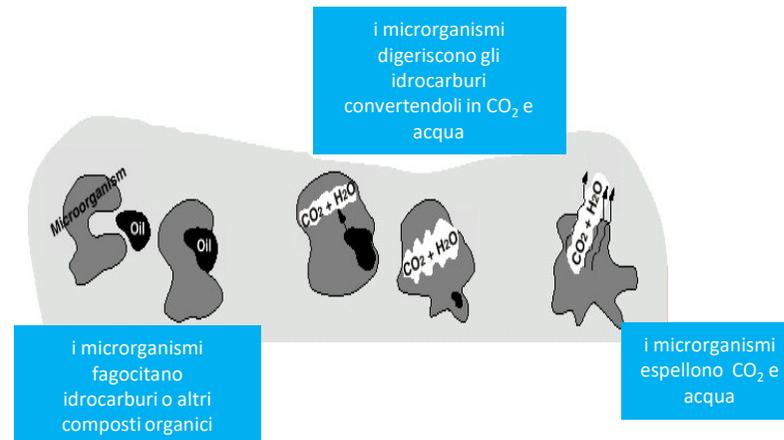
## Tattamento degli idrocarburi

Esistono diverse tecnologie tradizionali o più innovative per trattare le matrici ambientali sia *in situ* che trattando, al di fuori dal sito, l'acqua emunta dalla falda o il terreno (*off-site*).

## Biodegradazione degli idrocarburi

Esistono microrganismi in grado di utilizzare per la loro crescita gli idrocarburi come fonte di energia o carbonio.

**Carburanti sono contaminanti "conosciuti": nota la provenienza e la composizione e di conseguenza noto il comportamento nelle matrici ambientali**





1999

**DM 471/99** art. 13. Obiettivi tabellari. Procedure semplificate con norme regionali

2006

**Dlgs 152/2006**. All. 4. Procedure semplificate per siti di piccole dimensioni

*Possibili due tipologie di obiettivi: tabellare e Analisi di rischio*

2008

**Dlgs. 4/2008**. Analisi di rischio solo per terreni e CSC per le acque al punto di conformità.

*Per siti di piccole dimensioni è come ritornare al tabellare!*

2009

**Giugno 2009. Appendice V** nel Manuale ISPRA, Criteri semplificati per la rete carburanti

Si propongono criteri semplificati per la rete carburanti sulla base della specificità dell'area

2012

**L. 134/2012. Delega** per le procedure semplificate per la rete carburanti

2015

**DM 12 febbraio 2015, n. 31**

**Standardizzazione e sito-specificità: un esempio positivo di confronto tecnico pubblico-privato**

## DM bonifiche rete carburanti

- Decreto ministeriale 12 febbraio 2015, n. 31 « Criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei **punti vendita carburanti (PV)**» in **vigore dal 7.4.2015**
- **Norma speciale** per la bonifica della rete carburanti, in sostituzione alle procedure per siti di piccole dimensioni

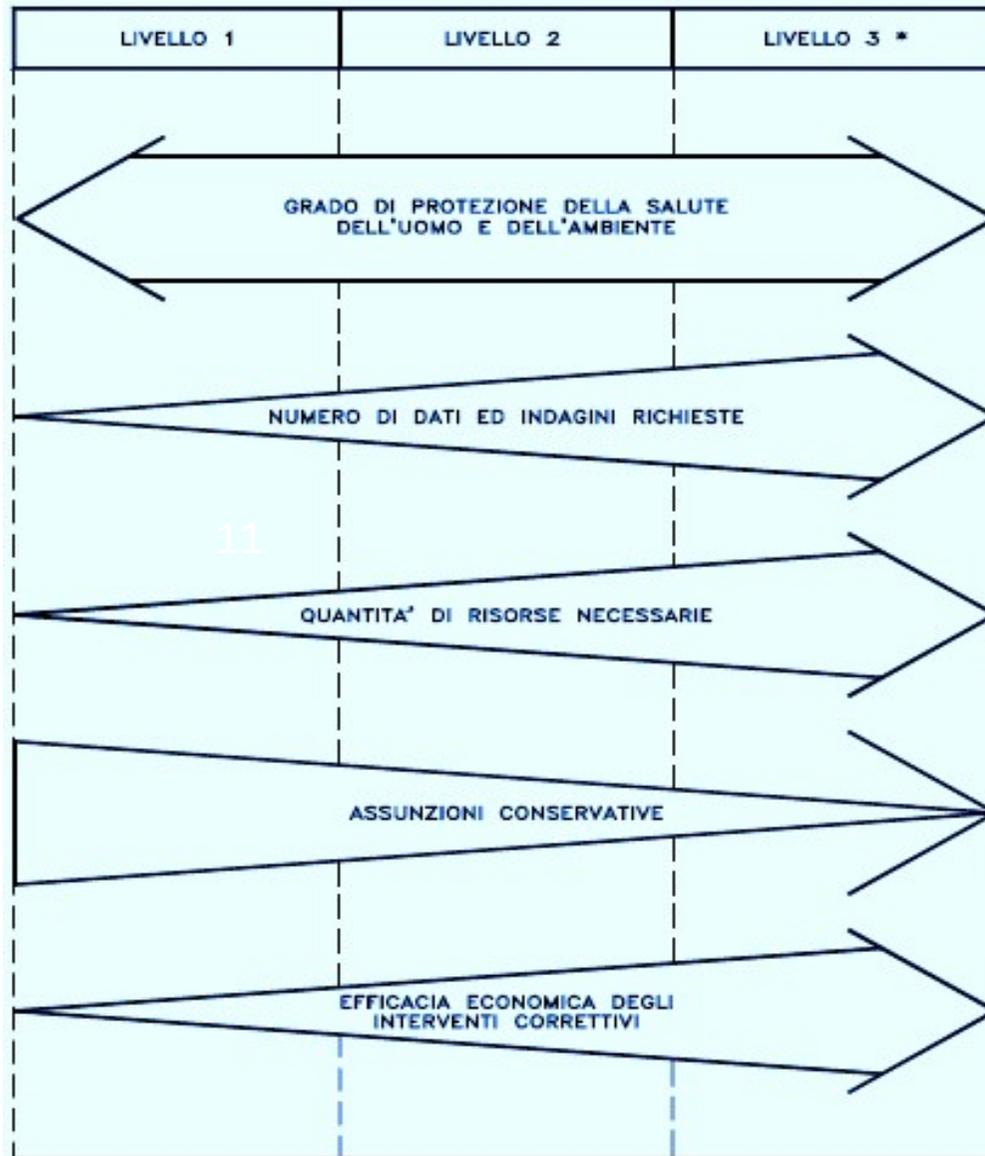
### *Principali novità:*

- ✓ Si applica a tutti i Punti Vendita carburanti, **attivi e dismessi**, di dimensioni **inferiori a 5000 metri quadri (parte OIL)**, anche **ubicati nei Siti di Interesse Nazionale**
- ✓ Chiarita la possibilità di **rimozione delle fonti secondarie di contaminazione** (terreno) come misura di prevenzione
- ✓ Perfezionamento della procedura amministrativa con **autocertificazione a 60 giorni**
- ✓ Standardizzazione dei parametri da ricercare e limiti per **parametri non normati** (MTBE e PbEt<sub>4</sub>)
- ✓ Semplificazione dei criteri tecnici di analisi di rischio (ad es. la Definizione dell'obiettivo di bonifica, per i PV attivi, in funzione del **reale scenario di esposizione**)
- ✓ Selezione di tecnologie di bonifica idonee, ove **non sia possibile rimuovere serbatoi** e linee per ragioni di stabilità strutturale, di viabilità o di sicurezza dell'intervento

**Standardizzazione e sito-specificità: un esempio positivo di confronto tecnico pubblico-privato**

# La sito –specificità 1/3

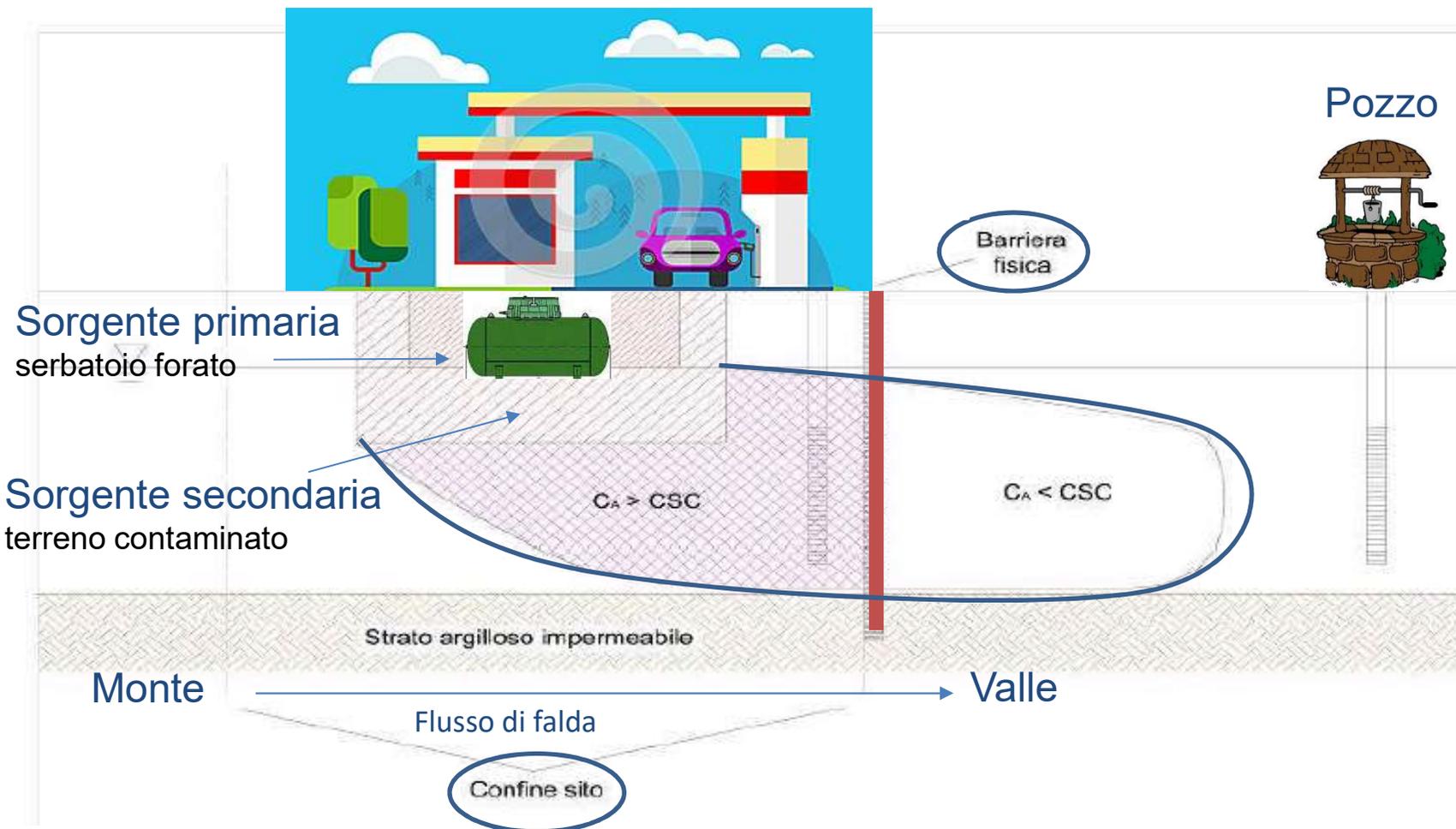
## I livelli di Analisi di Rischio



(da procedura RBCA)

## La sito –specificità 2/3

Come sono cambiati gli obiettivi di bonifica per le acque sotterranee



# La sito –specificità 2/3

## Le misure dirette



## Calcolo degli obiettivi di bonifica

✓ il proponente potrà valutare, ai fini del calcolo del rischio e/o degli obiettivi di bonifica sito) specifici, la **non attivazione** del percorso “lisciviazione dal suolo e migrazione al punto di conformità” imponendo direttamente il rispetto al punto di conformità dei valori di riferimento per le acque sotterranee o degli obiettivi di qualità previsti dai piani di tutela elaborati ai sensi della Direttiva 2000/60 e 2006/118, in conformità con quanto disposto dal Dlgs 30/2009. In tal caso, dovrà comunque essere prevista una **campagna di monitoraggio** dell’acqua di falda al punto di conformità e nel caso in cui risulti necessario anche in altri punti di prelievo reale ubicati all’esterno della sorgente di contaminazione lungo la direzione di deflusso della falda ed accessibili agli Enti di Controllo, a valle della attività di bonifica, per un periodo adeguato.

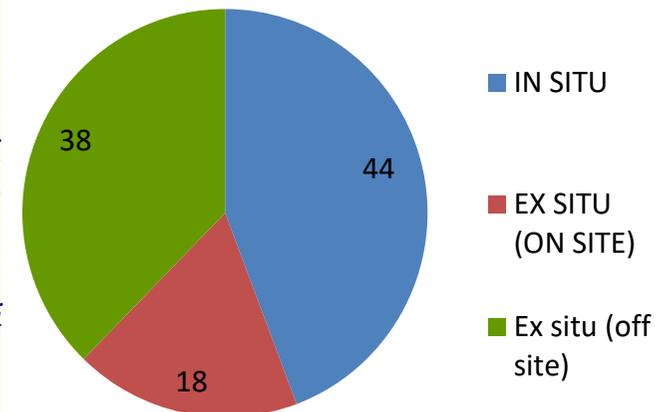
✓ il percorso di migrazione diretta da falda al Punto di Conformità, ai fini del calcolo del rischio e degli obiettivi di bonifica sito specifici da raggiungere nelle aree interne al sito, può essere sostituito dalla **verifica diretta** presso il punto di conformità.



Studio Confindustria su  
La riqualificazione ambientale vista con un approccio “multi-disciplinare”  
(normativo-procedurale, aspetti tecnologici ed economico/finanziari)



Distribuzione % delle diverse tipologie di intervento nel campione preso a riferimento



- Interventi di bonifica prevalentemente mediante scavo e smaltimento
- Più del 50% è ubicato ex-situ, con i relativi conseguenti impatti legati alla movimentazione e al trasporto del materiale (off site).

## Economia circolare

- Sottoprodotti/end of waste
- Riduzione dei rifiuti
- Ecoprogettazione
- Approccio ecosistemico

## Riqualificazione dei siti

- Valorizzazione delle risorse (consumo delle matrici ambientali)
- Misure che incentivino il riutilizzo dei brownfields (riduzione del consumo di suolo)
- Sostenibilità della progettazione di bonifica
- Interventi di bonifica ancorati alla riqualificazione del territorio



# Conclusioni

---



- La riqualificazione dei siti contaminati in Italia è già avviata ad una transizione verso un modello di gestione “circolare”.
- La sito-specificità consente di tarare in maniera realistica gli interventi di mitigazione e di avviarne una progettazione sostenibile, con l’utilizzo di tecnologie a basso consumo energetico e a bassa produzione di rifiuti.
- La semplificazione degli adempimenti ambientali che riguardano l’ottimizzazione delle risorse (acque di falda emunte, terre rocce da scavo) sono driver importanti dell’applicazione dell’economia circolare alle bonifiche.
- Per la chiusura del cerchio andrebbero inoltre individuati meccanismi volti a favorire il riutilizzo di brownfields contaminati, al fine dello sviluppo di nuove attività economiche senza un ulteriore consumo di aree vergini.

# Grazie dell'attenzione

## Punti vendita per la mobilità



Donatella Giacometti  
UNIONE PETROLIFERA  
Responsabile Ufficio Salute, Sicurezza e  
Ambiente  
email [giacometti@unione petrolifera.it](mailto:giacometti@unione petrolifera.it)